

Ventuno punti per il XXI secolo

Il Manifesto elettorale del Partito socialista europeo

UN'EUROPA DELLA CRESCITA E DEL LAVORO

La nostra ambizione per la costruzione europea va ben al di là della realizzazione del mercato unico. Dobbiamo assicurare ai cittadini una giusta partecipazione ai frutti della ricchezza comune.

1. Priorità per l'occupazione
L'occupazione è la prima delle preoccupazioni europee. I socialisti continueranno ad essere all'avanguardia, con delle nuove idee per creare dei posti di lavoro, aiutare i disoccupati a trovare un lavoro e assicurare una formazione ai lavoratori insufficientemente qualificati. L'Europa non accetta né le divisioni sociali né gli sprechi umani ed economici creati dalla disoccupazione strutturale. La nostra priorità è la messa in opera del patto europeo per l'occupazione. Fra le molte misure volte a creare l'occupazione, noi insistiamo sulla formazione, la riforma della fiscalità, la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale, l'aiuto alla creazione di imprese e il sostegno al settore extra-mercato. Le misure possono prendere la forma di riduzioni dell'orario di lavoro negoziate fra le parti.

2. Favorire la crescita
Il mercato unico rende gli Stati membri più interdipendenti di quanto non lo siano mai stati. Essi debbono lavorare insieme per promuovere una crescita durevole. Ogni Stato membro ha più probabilità di riuscire se l'economia dei suoi vicini conoscono una crescita comparabile. Dobbiamo promuovere una strategia della crescita che si appoggi su consumi che sugli investimenti. Attribuiamo un'attenzione particolare allo sviluppo di grandi opere infrastrutturali nel campo dei trasporti e della comunicazione.

3. Promuovere l'Europa sociale
La qualificazione e la capacità di innovazione dei salariati sono le principali risorse dell'attività economica. Si possono mettere in cantiere delle riforme economiche e sostenere la competitività solo se i diritti sociali sono protetti in modo efficace e se l'informazione e la partecipazione dei lavoratori dipendenti è assicurata. Per questo noi ci felicitiamo per l'inclusione del capitolo sociale nei Trattati. Ci impegniamo a rafforzare e ammodernare il modello sociale europeo a favore del dialogo tra i partner sociali e a combattere l'esclusione sociale.

4. Far dell'euro un successo
L'euro deve contribuire in modo significativo a una crescita durevole, un'inflazione sotto controllo e livelli elevati di occupazione. Il successo dell'euro è nell'interesse di tutti gli Stati membri, che vi partecipino o no. Un euro stabile preserverà all'Europa dalle pressioni destabilizzanti della speculazione monetaria, permetterà l'abbassamento dei tassi di interesse e contribuirà a riformare il sistema finanziario internazionale rendendolo più stabile. Permetterà inoltre un aumento del pote-

re di acquisto dei consumatori grazie ad una maggiore stabilità dei prezzi, ridurrà i costi delle imprese e favorirà la concorrenza. La Banca centrale europea deve dialogare strettamente con le istituzioni democratiche e le istanze della politica economica dell'Unione.

5. Completare il mercato unico
In buon funzionamento del mercato unico aperto al mondo è una delle basi della prosperità futura dell'Unione. E anche una condizione della crescita durevole e dell'occupazione. La fiscalità non deve provocare distorsioni nelle decisioni economiche relative al lavoro, al capitale e ai servizi e deve favorire la creazione di posti di lavoro e la protezione dell'ambiente. L'introduzione dell'euro necessita di un codice di buona condotta fiscale e di un miglior coordinamento delle politiche per evitare il dumping fiscale e le sovvenzioni improprie. Rifiutando il protezionismo, assicurando l'informazione sui prodotti il mercato unico soddisferà l'interesse dei consumatori e degli utenti.

6. Promuovere le competenze e la tecnologia
Dobbiamo investire in modo prioritario in quella che è la nostra principale risorsa: le competenze dei nostri concittadini. L'Europa non deve inseguire la competitività mediante l'abbassamento dei salari e la degradazione delle condizioni di lavoro, ma con gli investimenti nell'educazione, nelle qualità professionali e nelle nuove tecnologie. Noi ci impegniamo a promuovere un'Europa della conoscenza basata sulla formazione lungo tutto il corso della vita, in modo da procurare ai lavoratori dipendenti le qualificazioni più adatte, e su dei programmi europei di ricerca aperti alla promozione della tecnologia del futuro.

UNA EUROPA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
L'Europa può assicurare ai cittadini un'avvenire migliore affrontando prioritariamente le questioni che più li interessano.

7. Affermare i diritti dei cittadini
L'Unione europea ha ampliato i diritti dei cittadini europei completando quelli che competono alla cittadinanza nazionale. Per costruire una identità europea più forte proponiamo che tutti i fondamentali diritti civili, economici, sociali e culturali ottenuti dai cittadini dell'Ue, compreso l'accesso ai servizi pubblici, siano radunati in una Carta europea dei diritti che rafforzi i diritti dei cittadini. Ci impegnamo a costruire un'Europa che sia sempre di più uno spazio di libertà, di sicurezza, di giustizia e di uguaglianza.

8. Aiutare i giovani per il XXI secolo
I giovani sono l'avvenire dell'Europa e l'Europa è il loro avvenire. Dobbiamo fare di tutto per assicurare loro una piena integrazione nella società mediante l'educa-

zione, il lavoro, la cultura e la partecipazione democratica. I programmi comunitari, specie in materia di scambi linguistici e culturali, debbono essere rinforzati per sviluppare una identità europea nei giovani.

9. Assicurare la parità delle opportunità tra le donne e gli uomini
Il principio dell'uguaglianza delle opportunità tra donne e uomini è fondamentale per la democrazia. Deve essere applicato a tutti i campi della vita sociale e, in modo particolare, deve essere parte integrante delle politiche sociali ed economiche. Noi siamo soddisfatti dell'impegno nei Trattati a raggiungere la parità e a combattere ogni forma di discriminazione. È necessaria una divisione delle responsabilità nel seno della famiglia, della società e del lavoro e la violenza coniugale deve essere combattuta. La partecipazione alle responsabilità politiche deve essere aperta a tutti in modo equo. Noi ci impegniamo a ga-

teressi comuni e promuovere i suoi valori di democrazia, solidarietà, giustizia e libertà nel mondo.

12. Fare una forza della nostra diversità culturale
Crediamo che la diversità culturale dell'Europa sia una ricchezza. I cittadini europei condividono un progetto e degli interessi comuni per i quali la cooperazione e il rafforzamento delle identità culturali sono necessari. Siamo legati alle nostre culture e cerchiamo di promuovere le nostre industrie culturali. La cultura ha un ruolo essenziale da giocare per favorire la coesione sociale, l'affermazione delle identità e il rispetto delle differenze. La comunanza fra i nostri popoli è più forte quando essi credono nella loro identità culturale e storica.

15. Rispondere alla sfida della globalizzazione
La globalizzazione ha cambiato profondamente la vita economica e politica e ciò ha delle conseguenze importanti sul lavoro e sui problemi della società. In una Unione allargata e approfondita i paesi europei saranno più forti e meglio in grado di rispondere a queste sfide. Ci impegniamo ad agire insieme per raccogliere la sfida della globalizzazione e riformare le istituzioni internazionali per assicurare un ordine mondiale più efficace e un sistema finanziario internazionale meglio regolato.

16. Unificare l'Europa
L'unificazione dell'Europa è una prospettiva esaltante. Non possiamo accettare che il nostro continente resti diviso tra povertà e ricchezza. Un processo di allarga-



Il summit di Poertschach

mento ben preparato, ben condotto, e completo è nell'interesse sia degli Stati membri della Ue che dei paesi candidati all'adesione. L'allargamento permetterà di consolidare la democrazia e la stabilità del nostro continente, di rafforzare la voce dell'Europa nel mondo e di estendere il mercato unico. I paesi candidati debbono essere tutti sottoposti agli stessi criteri oggettivi politici ed economici.

13. Rinforzare la sicurezza e lottare contro la criminalità
La criminalità transfrontiera, come il riciclaggio del denaro, il traffico di droga o il commercio di esseri umani, rappresenta una sfida crescente. I paesi della Ue devono cooperare nella lotta contro il crimine organizzato, garantire una sicurezza più efficace alle frontiere esterne e assicurare il successo della uva agenzia europea Europol. La cooperazione giudiziaria e di polizia deve associare i futuri Stati membri e i paesi vicini.

14. Avvicinarci all'Europa dei cittadini
Noi vogliamo un'Europa decentralizzata che incoraggi l'iniziativa personale e la democrazia locale. Dobbiamo salvaguardare l'identità e il libero arbitrio degli Stati membri nei settori che possono essere meglio trattati a livello nazionale, regionale o locale. Noi ci impegniamo a avvicinare i processi decisionali europei quanto più è possibile al cittadino applicando il principio della sussidiarietà che assicura l'integrazione dove è necessaria e la decentralizzazione dove è possibile.

UN'EUROPA POTENTE
L'Europa deve garantire i suoi in-

IL DOCUMENTO

Al primo posto il lavoro

ROMA Ventuno punti per il XXI secolo. Il manifesto comune con cui i socialisti europei si presenteranno alle elezioni del prossimo giugno è pronto e l'Unità è in grado di anticiparlo. Il programma è stato elaborato con un confronto tra le diverse componenti della «famiglia socialista» che è stato, nelle settimane e nei mesi scorsi, profondo e non privo di difficoltà, giacché la sinistra europea, si sa, ha molte anime e molte idee su tutti i temi principali della vita economica e sociale del nostro continente. Il documento, prima di essere diffuso e divenire lo strumento principale della propaganda dei diversi partiti nella campagna elettorale per il Parlamento europeo, dovrà essere approvato dal congresso del Pse in programma a Milano ai primi di marzo e già domani riceverà un primo, provvisorio «imprimatur» dai leader dei partiti nazionali che si incontreranno domani e dopodomani a Vienna. Né la riunione nella capitale austriaca, però, né il congresso di Milano dovrebbero introdurre variazioni sostanziali al testo che sottoponiamo ai nostri lettori. Anche sui punti che durante l'elaborazione si sono rivelati come i più controversi - il più duro di tutti pare sia stato il capitolo sulla fiscalità, ma anche sull'allargamento il dibattito non sarebbe stato facilissimo - si è avuta alla fine una significativa concordanza.

Il manifesto, insomma, ha le caratteristiche di un vero e proprio programma comune, uno strumento che ha una storia - come si sa - nelle lunghe e non sempre facili vicende della sinistra europea. Come è logico, i 21 punti del programma ribadiscono le grandi linee, i grandi valori del movimento socialista e socialdemocratico europeo: la democrazia, la libertà e i diritti dell'uomo, la solidarietà, la giustizia sociale, l'uguaglianza delle opportunità tra i sessi, i diritti e i doveri civili, il rispetto del diritto internazionale. Ma, e anche questo ha un preciso senso politico, le proposte contenute nel primo capitolo riguardano quello che i socialisti ritengono sia il problema dei problemi in Europa: l'occupazione e gli strumenti per una ripresa della crescita.

In particolare è responsabilità dell'Unione europea stringere strette relazioni coi suoi vicini più prossimi quali la Russia e l'Ucraina. L'allargamento a Est deve essere accompagnato da un parallelo sviluppo della cooperazione euro-mediterranea.

18. Rafforzare la solidarietà con le altre nazioni.

L'Europa ha una responsabilità nella cooperazione con i paesi in via di sviluppo. I conflitti, le migrazioni di massa, la rapida crescita della popolazione e il degrado dell'ambiente hanno spesso le loro radici nella povertà. L'Unione europea deve accrescere i suoi sforzi nell'aiuto allo sviluppo e concentrare gran parte degli sforzi sulle persone e i paesi più poveri. Essa deve ugualmente assicurare che i vantaggi della mondializzazione siano divisi in modo equo e che i paesi più poveri abbiano un accesso anch'esso equo ai mercati. Essa deve sostenere la democrazia, il buon governo e il rispetto dei diritti dell'uomo. Noi ci impegniamo ad attuare delle politiche di aiuto, di scambi commerciali, di investimento e di riassorbimento del debito in modo da ridurre la povertà nel mondo e contribuire all'obiettivo, internazionalmente riconosciuto, di dimezzare il numero di persone che vivono nella povertà di qui al 2015.

UN'EUROPA PIU' EFFICACE

L'Europa deve potersi adattare alle nuove sfide. Essa deve riformare le politiche e realizzare le riforme istituzionali necessarie a una Unione allargata, più democratica e più efficace.

19. Riformare le politiche europee.

Noi vogliamo un'Europa moderna che serva i cittadini in modo efficace. Per questo, dobbiamo continuare a modernizzare le politiche affinché esse rispondano ai bisogni dei cittadini. L'Unione europea necessita di una politica agricola comune riformata che concili la promozione di un'economia rurale ed equilibrata nei

suoi territori, la protezione dell'ambiente, la domanda dei consumatori per prodotti a buon prezzo e di buona qualità, e la competitività. L'Unione europea ha egualmente bisogno di fondi strutturali riformati che aggrediscano le ineguaglianze regionali e sociali nell'Europa allargata.

20. Riformare il bilancio europeo.

L'Unione europea deve avere le risorse sufficienti per rispondere alle domande che le poniamo e assumere su di sé il sostegno alla crescita, al lavoro e all'allargamento. A causa dei vincoli di bilancio, l'Unione europea deve immaginare nuove risorse per finanziare l'investimento, in particolare attraverso i prestiti accordati dalla Banca europea di investimento e il partenariato pubblico-privato. Il depauperamento, l'inefficienza e la frode devono essere eliminati.

21. Riformare le istituzioni europee.

L'Unione europea ha bisogno di istituzioni democratiche ed efficaci per realizzare le sue politiche e far funzionare l'Europa allargata del prossimo secolo. L'Unione europea deve in modo particolare accordarsi sulle riforme prospettate ad Amsterdam, conoscere la dimensione della Commissione, la ponderazione dei voti e l'estensione della maggioranza qualificata. Il Parlamento europeo deve fare pieno uso dei suoi poteri accresciuti di legislazione e di controllo e costruire un partenariato più stretto con i Parlamenti nazionali. La Commissione europea deve essere meglio organizzata e soprattutto responsabilizzata. Il Consiglio europeo deve stabilire gli orientamenti strategici per l'Europa. Il Consiglio dei ministri deve funzionare in maniera più coordinata, i suoi processi decisionali devono essere più efficaci e trasparenti compreso un ricorso più esteso alla maggioranza qualificata laddove ciò è auspicabile. Noi ci impegniamo a riformare le istituzioni europee prima dell'allargamento per renderle più aperte, più efficaci e più democratiche.

In edicola il grande cinema di **Stanley Kubrick**
Full Metal Jacket
Lolita



Il genio del cinema in edicola: ogni videocassetta + il fascicolo a 17.900 lire.

Per richiedere gli arretrati chiamare il Servizio Clienti l'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30

l'U
multimedia
L'occasione colta

